

Sondaggio: poca fiducia nella direzione

Sulla base di un sondaggio online abbiamo cercato di capire quali sono i sentimenti del personale. Abbiamo scoperto che manca soprattutto la fiducia nella direzione.

Riccardo Turla

Un piccolo gruppo di lavoro si è assunto il compito di tastare il polso al personale per capire come sta moralmente. A tal fine ha condotto un semplice sondaggio online tra tutti i soci di Garanto, lasciando la possibilità di inoltrarlo a colleghi e colleghe. Il questionario comprendeva cinque domande. Abbiamo ricevuto 1194 risposte, tutte anonime. La possibilità di risalire alle singole persone è esclusa. Considerando che la maggior parte delle risposte è ovviamente arrivata dai soci e che non vi è nessuna certezza che tutti i partecipanti siano dipendenti dell'UDSC, non si può parlare di sondaggio rappresentativo. Mancano inoltre delle basi di confronto.

Dal sondaggio emerge tuttavia un quadro a tinte fosche in particolare per quanto riguarda la fiducia nella direzione. Il 74% del personale della carriera civile e il 55% delle guardie di confine indicano di non avere alcuna fiducia, o al massimo poca, nella strategia di trasformazione adottata dalla direzione. Solo il 10% del personale della carriera civile e il 21% delle guardie di confine hanno risposto positivamente.

Personale della carriera civile nettamente meno soddisfatto

Le cinque domande riguardavano la soddisfazione personale, la conciliabilità tra vita professionale e privata, la salute mentale e fisica, il futuro professionale e la fiducia nella direzione. Non sorprende che le risposte del personale della carriera civile siano molto più critiche rispetto a quelle delle guardie di confine. Le guardie approprieranno presto di una classe salariale più alta e di un lavoro più interessante, sono già abituate ai turni di notte e nei finesettimana e vantano dal punto di vista della formazione una maggiore consapevolezza in materia di sicurezza. Infine hanno meno da temere per il loro futuro professionale. A domanda specifica le guardie hanno infatti risposto in modo più positivo rispetto al personale doganale.

Molte critiche nei commenti

Anche le risposte alle altre quattro domande sono state prevalentemente negative. La differenza non risulta però così marcata da supporre che valga per forza per tutto il personale. Non si rilevano differenze significative tra i generi, mentre i dipendenti più anziani tendevano a dare risposte più critiche.

Anche nelle osservazioni personali sono state espresse critiche in particolare su quattro aspetti problematici: caos e mancanza di chiarezza, morale pessimo, cattiva comunicazione e la convinzione che la trasformazione così come impostata non potrà funzionare. La militarizzazione e lo smantellamento dell'ambito doganale sono altri temi ricorrenti.